



GIUNTA REGIONALE

DIPARTIMENTO TERRITORIO E AMBIENTE SERVIZIO GESTIONE E QUALITÀ DELLE ACQUE

Il Presente documento è stato redatto dal Servizio Gestione e Qualità delle Acque con la collaborazione di ERSI Abruzzo

Allegato 2A

Atto di indirizzo inerente le priorità e gli obiettivi della programmazione di interventi in materia di infrastrutture del Servizio Idrico Integrato

Segmento - Acquedotti

Richiamati:

- Il documento guida della Commissione Europea, EU Reference document “Good Practices on Leakage Management “(WFD CIS WG PoM, 2015);
- La Direttiva 2020/2184 /CE - 16 Dec 2020 “Quality of Water Intended For Human Consumption”;
- Il Decreto 8 gennaio 1997, n. 99: «Regolamento sui criteri e sul metodo in base ai quali valutare le perdite degli acquedotti e delle fognature», con particolare riferimento alle indicazioni ivi contenute in materia di:
 - Studio e ottimizzazione della rete idrica;
 - Ricerca e localizzazione delle perdite;
 - Interventi di riparazione/sostituzione dei tratti ammalorati;
 - Relazioni periodiche all’Ente di Governo dell’Ambito sullo stato di disponibilità della risorsa idrica;
 - Aggiornamento e miglioramento dei Piani di emergenza
- La Deliberazione ARERA 5 maggio 2016, 218/2016/r/idr “Disposizioni per l’erogazione del servizio di misura del servizio idrico integrato a livello nazionale” con particolare riferimento agli obblighi fissati in materia di installazione manutenzione e verifica dei misuratori e alle disposizioni sulla gestione dei dati di misura,
- La Deliberazione ARERA 917/2017/R/idr – RQTI – Regolazione della Qualità Tecnica del Servizio Idrico Integrato – con particolare riferimento a quanto stabilito in merito agli “Standard generali di acquedotti” fissati e ai Macroindicatori M1: “Perdite Idriche”; M2 “Interruzioni del Servizio “; M3 “Qualità dell’acqua erogata”;
- La Deliberazione ARERA 83/2021/R/idr del 02-03-2021: «Avvio di procedimento per l’aggiornamento della regolazione della misura del Servizio Idrico Integrato»;

Richiamate altresì:

- la Direttiva ERSI prot. 825 dell’11/03/2021 rivolta ai Gestori del Servizio Idrico Integrato e avente ad oggetto “Individuazione delle attività per la riduzione perdite idriche”;
- la Direttiva ERSI prot. 826 dell’11/03/2021 rivolta ai Gestori del Servizio Idrico Integrato e avente ad oggetto “Predisposizione progetti definitivi per l’acquisizione dei finanziamenti pubblici”;

Evidenziato che l’ultimo rapporto ISTAT indica l’Abruzzo tra le Regioni con maggiori percentuali di perdite idriche (con punte oltre il 70% a Chieti, oltre il 60% a Pescara e una media regionale superiore al 50%).

Evidenziato che tra gli obiettivi e le priorità del **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** figurano gli “investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell’approvvigionamento idrico” e gli investimenti finalizzati alla “riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell’acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti”;

Evidenziato altresì che tra gli obiettivi specifici che sostiene il FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) figura la “promozione dell’accesso all’acqua e la sua gestione sostenibile”;

Ritenuto di dover fornire le indicazioni strategiche utili alla redazione dei progetti relativi alle infrastrutture del servizio idrico integrato al fine di assicurare che gli interventi che verranno finanziati attraverso le future programmazioni regionali, nazionali e comunitarie, realizzino gli obiettivi minimi indicati nel presente documento;

Ritenuto essenziale precisare che gli interventi sono finanziabili se coerenti con gli strumenti di Pianificazione esistenti a livello di Distretto Idrografico, a livello regionale e d'Ambito (ERSI) e con le indicazioni dell'Autorità di Regolazione e che pertanto gli interventi in materia di Servizio Idrico Integrato sono finanziabili solo se approvati dall'ERSI negli strumenti di pianificazione di propria competenza;

Evidenziato che al fine di assicurare un'adeguata e sempre migliore capacità tecnica e gestionale nel servizio idrico integrato è essenziale in primis che venga assicurata la gestione del servizio in capo ai Gestori individuati dall'Ente di Governo dell'Ambito e vengano eliminate gestioni frammentarie e non in linea con le previsioni normative;

Evidenziato che le indicazioni suddette valgono ai fini dell'ammissibilità degli interventi a finanziamento pubblico ma costituiscono comunque degli obiettivi minimi di conoscenza e misura che i Gestori del Servizio Idrico Integrato devono **realizzare sulle reti idriche del territorio competenza entro e non oltre due anni dal presente provvedimento;**

Evidenziato che, al fine di realizzare i suddetti obiettivi e garantire la gestione delle reti idriche attraverso adeguati sistemi e software di gestione che garantiscano, nell'ordinario, una manutenzione regolare e programmata delle reti idriche, la gestione in continuo dei dati dei sistemi di misurazione e controllo, delle pressioni lungo le reti consentendo interventi mirati ed efficaci in un percorso virtuoso e moderno di gestione intelligente dei sistemi acquedottistici, è essenziale che ciascun Gestore del Servizio Idrico Integrato si doti di una Struttura Tecnica permanente composta da personale tecnico altamente qualificato sui temi di che trattasi;

Evidenziato altresì che ERSI, nella propria Direttiva 825/2021 ha sottolineato di aver rilevato *“con l'ultima raccolta dati della qualità tecnica (RQTI2020), le spesso rilevanti difficoltà generali da parte dei Gestori nel produrre dati attendibili che consentano un'adeguata valorizzazione della classe e dell'obiettivo relativi al Macroindicatore M1 “Perdite idriche””;*

Richiamata pertanto l'assoluta urgenza a che tutti i Gestori del Servizio Idrico integrato assicurino la piena attuazione di tutti gli “obblighi di regolazione della misura” ricordati da ERSI nella Direttiva su richiamata;

Considerato che la Direttiva (EU) 2020/2184 del 16 dicembre 2020 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano fissa una serie di obblighi e di scadenze affinché gli Stati Membri provvedano **a una valutazione dei livelli di perdita idrica nel loro territorio e del potenziale di miglioramento nella riduzione delle perdite idriche utilizzando il metodo di classificazione dell'indice di perdita infrastrutturale (ILI) o un altro metodo adeguato, e presentino un Piano d'azione al di sopra di una soglia prefissata di detto indicatore** per ridurre il loro tasso di perdita

Ritenuto di dover fornire quali indirizzi generali regionali in materia di reti idriche a servizio di pubblici acquedotti i seguenti:

Il Gestore del S.I.I. deve garantire l'efficienza economica e tecnica delle reti idriche e della loro gestione prima della creazione di nuove fonti di approvvigionamento idrico.

La gestione delle perdite idriche diviene un'azione specifica nell'ambito della pianificazione della gestione delle risorse idriche;

La definizione degli interventi di rinnovo e sostituzione delle reti idriche deve essere prevista a valle di una analisi di dettaglio del loro funzionamento al fine di identificare la soluzione più efficace ed economica per il raggiungimento degli obiettivi di efficientamento delle reti evitando interventi massivi senza adeguata base conoscitiva che risultano solitamente poco efficaci.

L'obiettivo primario a cui pervenire è rafforzare la digitalizzazione delle reti, da trasformare in una "rete intelligente", per promuovere una gestione ottimale delle risorse idriche, ridurre gli sprechi e limitare le inefficienze.

Il Soggetto proponente alla Regione di interventi in materia di infrastrutture del Servizio Idrico Integrato ai fini dell'ammissione degli stessi a finanziamento pubblico è l'Ente di Governo dell'Ambito, in Abruzzo ERSI (Ente regionale per il Servizio Idrico Integrato).

Il soggetto attuatore è il gestore affidatario del servizio idrico integrato operante nell'ambito territoriale ottimale di pertinenza, selezionato ai sensi del D.lgs. 152/06 nel rispetto del principio di unicità della gestione, ovvero i soggetti salvaguardati ai sensi dell'articolo 147 comma 2 bis del d.lgs.152/06, che gestiscano il

servizio idrico sulla base di convenzione di affidamento con l'Ente di governo dell'ambito recante i contenuti minimi della convenzione-tipo adottata dall'Autorità con deliberazione 656/2015/R/idr e in possesso dell'assenso formale alla gestione in forma autonoma rilasciata dal competente Ente di governo.

Ai fini della valutazione dell'ammissibilità al finanziamento i Gestori dovranno presentare ad ERSI almeno progetti di fattibilità tecnico-economica ai sensi del D.lgs. 50/2016 e comunque un livello di progettazione pari a quello richiesto dallo specifico programma di finanziamento a cui viene richiesto di accedere, con i seguenti elementi:

- una analisi dell'attuale livello di performance (baseline) dei sistemi oggetto di intervento in termini di perdite, qualità della misura e stato di digitalizzazione che ne giustifichi la priorità di intervento rispetto ad altre reti idriche gestite. Per la definizione della baseline dovranno essere utilizzati i dati di bilancio idrico e gli indicatori di performance relativi all'anno precedente la presentazione della domanda (ad esempio: anno 2020 nel caso di presentazione nell'anno 2021) o, in assenza, all'anno più recente a disposizione. L'attuale livello di performance (baseline) dovrà essere descritto mediante gli indicatori ARERA (macro-indicatori di qualità tecnica M1, M2, M3 relativi agli interventi previsti), gli indicatori IWA relativi alle perdite (ILI, pressione media, frequenza rotture su rete e su presa, ecc.) e dal grado di monitoraggio della rete ("Chilometri di rete distrettualizzata", "Numero di agglomerati urbani oggetto di interventi di distrettualizzazione").
- una proposta progettuale che contenga le attività indicate nel seguente elenco e che descriva le eventuali attività già eseguite preliminarmente nelle zone oggetto di intervento:
 - Rilievo delle fonti di approvvigionamento e delle reti idriche e loro rappresentazione tramite GIS;
 - Installazione di strumentazione smart per la misura delle portate (alle fonti di approvvigionamento e lungo le reti), delle pressioni, dei livelli dell'acqua nei serbatoi e degli altri parametri eventualmente critici per la qualità del servizio erogato (ad esempio parametri analitici dell'acqua);
 - Modellazione idraulica delle reti;
 - Installazione delle valvole di controllo delle pressioni per la riduzione delle perdite;
 - Distrettualizzazione delle reti e controllo attivo delle perdite;
 - Pre-localizzazione delle perdite tramite metodi classici (acustici) e innovativi (ad esempio: sistemi di monitoraggio permanente per la rilevazione delle perdite);
 - Identificazione di tratti di rete da sostituire o riabilitare assistita da analisi anche mediante modello idraulico e altri strumenti di supporto decisionale;
 - Interventi di manutenzione straordinaria, rifacimento e sostituzione di tratti di reti idrica, da definire sulla base dei risultati delle attività precedentemente indicate;
 - Eventuali interventi finalizzati a potenziare, interconnettere le reti di distribuzione o creare nuove fonti approvvigionamento, dimostrando che ne persisterà la necessità anche a seguito dell'esecuzione preliminare delle attività precedentemente indicate, mirate all'efficientamento delle reti e alla riduzione delle perdite.
- una quantificazione dell'efficacia degli interventi della proposta progettuale, indicando il beneficio atteso in termini di riduzione delle perdite e di miglioramento del grado di monitoraggio e distrettualizzazione delle reti. Il beneficio dovrà essere quantificato in base alla variazione attesa degli indicatori ARERA (macro-indicatori di qualità tecnica M1, M2, M3 relativi agli interventi previsti) e sul grado di monitoraggio della rete ("Chilometri di rete distrettualizzata", "Numero di agglomerati urbani oggetto di interventi di distrettualizzazione") e degli altri indicatori IWA relativi alle perdite.
- un cronoprogramma di attuazione dettagliato, che specifica l'intero iter di attuazione sino alla messa in esercizio, incluse le procedure di appalto e le procedure di autorizzazione necessarie. Per quanto riguarda le candidature "in fase di progettazione", il cronoprogramma deve evidenziare la conclusione della fase attuativa in coerenza con la tempistica del Programma di finanziamento a cui si chiede di accedere.
- Quadro economico del progetto, in termini di: importo complessivo delle opere, livello di cofinanziamento ed equilibrio delle fonti di finanziamento del soggetto beneficiario.
- Qualità della proposta e coerenza con le finalità del Programma di finanziamento a cui si chiede di accedere.
- Qualità dell'approccio tecnologico perseguito per la riduzione e il controllo delle perdite.

-
- Capacità realizzativa del Proponente: descrizione delle competenze e della struttura organizzativa necessaria all'attuazione della proposta.
 - Innovatività della proposta, presenza di aspetti innovativi e di green economy, legati per esempio all'uso di fonti di energia rinnovabile, e rispondenza ai Criteri Ambientali Minimi (CAM).
 - Coerenza con la pianificazione d'ambito e sovraordinata.

I Gestori, a prescindere dalla disponibilità di finanziamenti pubblici, devono assicurare un sistema di conoscenza e gestione delle fonti di approvvigionamento e delle reti idriche con tutti gli elementi sopra rappresentati, mettendolo a disposizione di ERSI per le attività di pianificazione e programmazione di competenza di quest'ultimo entro e non oltre due anni dall'approvazione del presente atto.

La mappatura e digitalizzazione delle reti e l'ottimizzazione del funzionamento delle stesse è attività essenziale altresì per la definizione di un puntuale piano di gestione delle emergenze da parte del Gestore con la contestuale individuazione di fonti alternative per ciascun sistema idrico e la programmazione degli interventi utili a potenziare, interconnettere le reti di distribuzione o creare nuove fonti approvvigionamento.